

CARTA DEI SERVIZI

Associazione
L'ORSA MINORE OdV
La METÁ di NIENTE
Centro Antiviolenza per le Donne





Perché abbiamo deciso di pubblicare la carta servizi

Gli episodi di violenza alle donne stanno segnando con tragica regolarità le cronache quotidiane e sono ormai segno di un drammatico problema sociale, le cui caratteristiche non sono riconducibili a determinate condizioni economiche, culturali, religiose o di appartenenza etnica delle persone coinvolte, ma toccano trasversalmente tutti i possibili gruppi che compongono la nostra complessa società.

Si parla spesso di violenza alle donne ed ai minori, ma talvolta si rischia di approcciarsi all'argomento in modo non corretto e di cadere in stereotipi, frutto di mancanza di esperienza e di conoscenza specifica di questa complessa tematica.

Vengono così chiamati in causa i Centri Antiviolenza, ma non viene quasi mai spiegato cosa sono e cosa sono chiamati a fare ed è per questo che abbiamo deciso di pubblicare la Carta dei servizi del nostro Centro Antiviolenza "La metà di Niente" di Lodi, per raccontarvi la nostra realtà quotidiana con le donne vittime di violenza ed i minori vittime di violenza assistita.

Il nostro desiderio è che voi possiate, dopo aver letto questo nostro scritto (oppure opuscolo o pubblicazione) avere maggior chiarezza su quello che potreste trovare avvicinandovi al nostro Centro Antiviolenza, facilitandovi così l'accesso ai nostri servizi e alle nostre attività, ma spiegandovi anche quello che noi non siamo.

Ci rivolgiamo principalmente alle donne vittime di violenza che riterranno di aver bisogno del nostro aiuto ma anche agli enti, alle istituzioni e a tutti coloro che

collaborano con noi quotidianamente a vario titolo, con un particolare ringraziamento a tutti gli attori che compongono la Rete Territoriale Antiviolenza (RTA), costituitasi a Lodi e Provincia e con cui lavoriamo in perfetta sinergia dal 2014.

Da dieci anni, il nostro Centro Antiviolenza è impegnato in una costante progettualità, mirata ad offrire attività e servizi sempre più rispondenti ai bisogni espressi dalle donne che la contattano.

Siamo anche aperte a ricevere suggerimenti o reclami per poter migliorare ciò che offriamo con costante impegno al territorio lodigiano.

Per questa ragione, la nostra Carta dei servizi sarà oggetto di un aggiornamento continuo.

La Presidente

Paola Metalla

INDICE

1. L'ASSOCIAZIONE L'ORSA MINORE ODV	6
2. IL CENTRO ANTIVIOLENZA "LA METÀ' DI NIENTE"	7
2.1 CHI OPERA IN UN CENTRO ANTIVIOLENZA	8
2.2 SEDE E ORARI	9
2.3 SPORTELLI INFORMATIVI DECENTRATI PRESENTI SUL TERRITORIO:	9
3. LA VIOLENZA SULLE DONNE E LE FORME CHE ASSUME	11
4. DIFFERENZA TRA CONFLITTO E VIOLENZA NELLE RELAZIONI	12
5. I SERVIZI DEL CENTRO ANTIVIOLENZA	13
5.1 Ascolto e prima accoglienza telefonica	13
5.2 Colloqui individuali di prima accoglienza	14
5.3 Sostegno psicologico ed elaborazione di percorsi di aiuto e fuoriuscita dalla violenza	15
5.4 Percorso di psicoterapia per vittime di violenza sessuale	16
5.5 Consulenza legale, civile e penale:	17
5.6 Servizio di Counseling mirato all'inserimento e/o reinserimento lavorativo	18
5.7 Sostegno psicologico per vittime di violenza assistita	19
5.8 Servizio di consulenza psicopedagogica rivolto alle madri vittime di violenza domestica	20
5.9 Gruppi terapeutici	20
Gruppo terapeutico MAMME PER MANO RINASCENTI	22
Gruppo terapeutico violenza sessuale	22
5.10 Laboratorio Arteterapia e fototerapia	23
5.11 Percorsi di empowerment rivolti alle donne	24
5.12 Accoglienza in casa rifugio	25
6. EQUIPE SPECIALISTICA DEL CENTRO ANTIVIOLENZA	27
7.METODOLOGIA DI LAVORO	29
8.ATTIVITÀ' SUL TERRITORIO	30
8.1 Attività di prevenzione negli istituti scolastici	30
8.2 Formazione specialistica per gli Enti pubblici e privati	32
8.3 Formazione per operatrici volontarie	33
8.4 Iniziative pubbliche di sensibilizzazione	33
9. CONVENZIONI ATTIVE con gli ENTI DEL TERRITORIO	34
COMUNE DI LODI (Capofila della Rete Territoriale Antiviolenza)	34
AZIENDA OSPEDALIERA DELLA PROVINCIA DI LODI - ASST DI LODI	34
GALDUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	34
SERVIZIO INSERIMENTO LAVORATIVO SIL- UFFICIO DI PIANO	34
CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE DI LODI	35
UNIVERSITA'	35
ASSOCIAZIONE ART THERAPY ITALIANA	35
IMPRESE DEL TERRITORIO	35

10. RETE TERRITORIALE ANTIVIOLENZA DELLA PROVINCIA DI LODI - RTA	36
GESTIONE DEI RECLAMI	39
CONTATTI	40

1. L'ASSOCIAZIONE L'ORSA MINORE ODV

L'Associazione l'Orsa Minore ODV si è costituita a Lodi nel 2010 al femminile, sulla linea dello Statuto nazionale dei Centri Antiviolenza.

Nata come Onlus, aderendo alla Riforma dello Statuto per gli Enti del Terzo Settore, nel 2019 si è trasformata in Organizzazione di Volontariato (OdV).

L'Associazione **non persegue fini di lucro**, né diretto né indiretto ed opera nel settore dell'Assistenza Sociale Socio Sanitaria mediante le prestazioni dirette, personali e gratuite, delle proprie aderenti socie e volontarie, per il perseguimento di scopi di solidarietà sociale e con il **solo obiettivo statutario** di aiutare e sostenere le donne vittime di violenze e i loro figli e figlie vittime di violenza assistita, offrendo aiuto alle donne e ai minori che subiscono molestie, maltrattamenti e violenze, sia in famiglia che nel sociale, nel rispetto della loro cultura, etnia, religione e restituendo loro autonomia, maggior senso di dignità e autostima.

L'Associazione è impegnata a contrastare ogni forma di violenza di genere e a promuovere attività legate al cambiamento culturale, alla sensibilizzazione ed alla prevenzione del fenomeno della violenza su donne e bambine/i.

E' inoltre attiva per il riconoscimento del valore e dell'inviolabilità del corpo femminile, anche attraverso la proposta di nuove normative ed organizza attività di prevenzione a fini educativi sul tema della violenza di genere, promuovendo la ricerca, il dibattito, la formazione e la divulgazione di temi che riguardano la violenza contro le donne ed il disagio sociale.

L'OdV è iscritta ai seguenti **registri del volontariato**:

- Registro Generale del Volontariato con Provvedimento n.899 del 17/06/2011 al progressivo n.85
- Registro Regionale delle Associazioni di Solidarietà Familiare con provvedimento N. 8237 del 25/09/2012 al progressivo n. 920
- Albo Regionale delle Pari Opportunità con provvedimento N. 1834 del 14/03/2016 al progressivo n.480

Sono **Organi dell'Associazione**, con cariche gratuite:

- L'ASSEMBLEA GENERALE DELLE SOCIE
- LA PRESIDENTE
- LA VICE-PRESIDENTE

- IL CONSIGLIO DIRETTIVO
- LA SEGRETARIA

L'Associazione L'Orsa Minore OdV ed il Centro Antiviolenza "La metà di Niente" traggono **le risorse economiche** per il proprio funzionamento e per lo svolgimento delle attività da:

- a) contributi Istituzionali provenienti da convenzioni con Enti locali;
- b) entrate derivanti da attività di stesura di progetti per la partecipazione a Bandi, sia regionali che nazionali, promossi da Enti pubblici che privati;
- c) attività di formazione e sensibilizzazione;
- d) organizzazione e partecipazione ad eventi promozionali e culturali;
- e) donazioni liberali e donazioni derivanti dal 5 per mille;
- f) quote associative.

2. IL CENTRO ANTIVIOLENZA "LA METÀ' DI NIENTE"

Il Centro Antiviolenza "La Metà di Niente", nasce nel 2010, con lo scopo di poter attuare l'oggetto statutario dell'Associazione **L'Orsa Minore OdV** ed è gestito all'interno dell'Associazione stessa, alla quale fa tuttora capo.

Il Centro Antiviolenza è attivo, fin da subito, su tutto il territorio lodigiano ed è parte integrante, tramite l'Associazione, della **Rete Regionale della Lombardia dei Centri Antiviolenza e Case Rifugio**, che copre ormai interamente il territorio lombardo con 27 Reti Territoriali.

Il CAV di Lodi è da sempre l'unico Centro Antiviolenza ad essere riconosciuto, accreditato ed iscritto all'**Albo dei Centri Antiviolenza di Regione Lombardia** per quanto riguarda **Lodi e Provincia**.

Il Centro appartiene alla **Rete Territoriale Antiviolenza (RTA)** di Lodi e Provincia, formalizzata nel maggio 2014 attraverso la sottoscrizione di un **Protocollo Interistituzionale Territoriale Antiviolenza**, la cui composizione attuale conta 20 soggetti sottoscrittori + c.a. 20 altri soggetti che hanno aderito in tempi successivi ed il cui coordinamento è in capo al Comune di Lodi, in qualità di Ente Capofila.

La necessità di organizzare una **RTA** è dovuta al fatto che il fenomeno della violenza di genere e della violenza domestica deve essere affrontato in modo integrato, coinvolgendo le politiche sociosanitarie, le politiche dell'educazione, della formazione, del lavoro, della casa, della tutela e della sicurezza.

Operando in linea con le finalità, gli obiettivi e le metodologie elaborate dai Centri Antiviolenza nazionali, entra nella lista nazionale del numero gratuito di pubblica utilità **1522**, numero attivo 24h su 24 che accoglie, con operatrici specializzate, le richieste di aiuto e sostegno delle vittime di violenza e stalking e indirizza le donne richiedenti al Cav di competenza territoriale.

Il Centro Antiviolenza "La Metà di Niente" opera nel rispetto dei seguenti **principi fondamentali**:

- **Uguaglianza ed imparzialità:**

Il lavoro svolto dalle volontarie e dalle operatrici - psicologhe, psicoterapeute, educatrici, avvocate - nei confronti delle donne e dei loro figli/e, è orientato da uguaglianza e imparzialità.

Viene garantita, alle donne e ai loro figli/e, parità di trattamento e di opportunità di fruizione

ai servizi offerti, senza nessuna discriminazione per motivi riguardanti etnia, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche o socio-economiche e orientamenti sessuali

- **Gratuità:**

I servizi offerti dal Centro Antiviolenza “La metà di niente” sono completamente gratuiti

- **Continuità e regolarità nell'erogazione del servizio:**

L'erogazione dei servizi da parte del Centro è offerta con regolarità e continuità durante tutto l'anno, senza periodi di ferie.

Durante i periodi di lockdown, il Centro si è organizzato per poter accogliere e prendere in carico le proprie utenti in modalità remota, utilizzando piattaforme web adeguate

- **Efficienza ed efficacia:**

Ogni operatrice e volontaria lavora con l'obiettivo di garantire sostegno e tutela alle donne e ai/alle loro figli/e, valorizzando al massimo le risorse umane, economiche, logistiche e di rete a disposizione.

La relazione che si instaura tra la donna e l'operatrice si basa sulla centralità della donna, in cui trova fondamentale importanza la tempestività della risposta

- **Accessibilità al servizio**

L'accesso al servizio può avvenire su appuntamento, telefonando al numero 3313495221 dalle ore 9,00 alle ore 20,00 dal lunedì al venerdì, oppure lasciando un messaggio alla segreteria telefonica negli altri orari.

- **Riservatezza ed informazione**

Il trattamento dei dati riguardanti le donne accolte dal servizio è orientato al rispetto della riservatezza.

Le operatrici e le volontarie dell'Associazione sono formate ad operare nel rispetto della riservatezza delle informazioni di cui vengono a conoscenza e nessun servizio viene attivato **senza che la donna abbia dato il suo consenso**.

La donna è sempre al centro del progetto, che viene elaborato insieme a lei - che è protagonista del proprio percorso - rispettando le sue scelte individuali e i suoi tempi di maturazione e presa di decisioni.

Ogni azione intrapresa avviene **solo con il consenso della donna**.

2.1 CHI OPERA IN UN CENTRO ANTIVIOLENZA

All'interno di un Centro Antiviolenza si trovano più figure, siano esse socie, volontarie o consulenti a progetto, incaricate a ricoprire diversi ruoli.

Per operare come **consulenti ad incarico** nel Centro Antiviolenza non è sufficiente avere un titolo in ambito psico-socio-assistenziale, sanitario o legale, ma è necessario:

- conoscere il ciclo della violenza;
- sapere individuare con la donna le situazioni di maggior pericolo;
- capire e rispettare i tempi della donna;
- avere condiviso con altre donne l'esperienza delle storie di donne maltrattate ed avere un atteggiamento non giudicante.

L'operatrice di accoglienza, sia come socia o volontaria che consulente, è la figura innovativa nel campo delle relazioni di aiuto e deve avere competenze e formazione di base specifiche. Il lavoro si avvia solo dopo un percorso, interno al Centro Antiviolenza, di formazione e tirocinio, finalizzato ad acquisire competenze nel metodo di conduzione del colloquio con la donna che chiede aiuto.

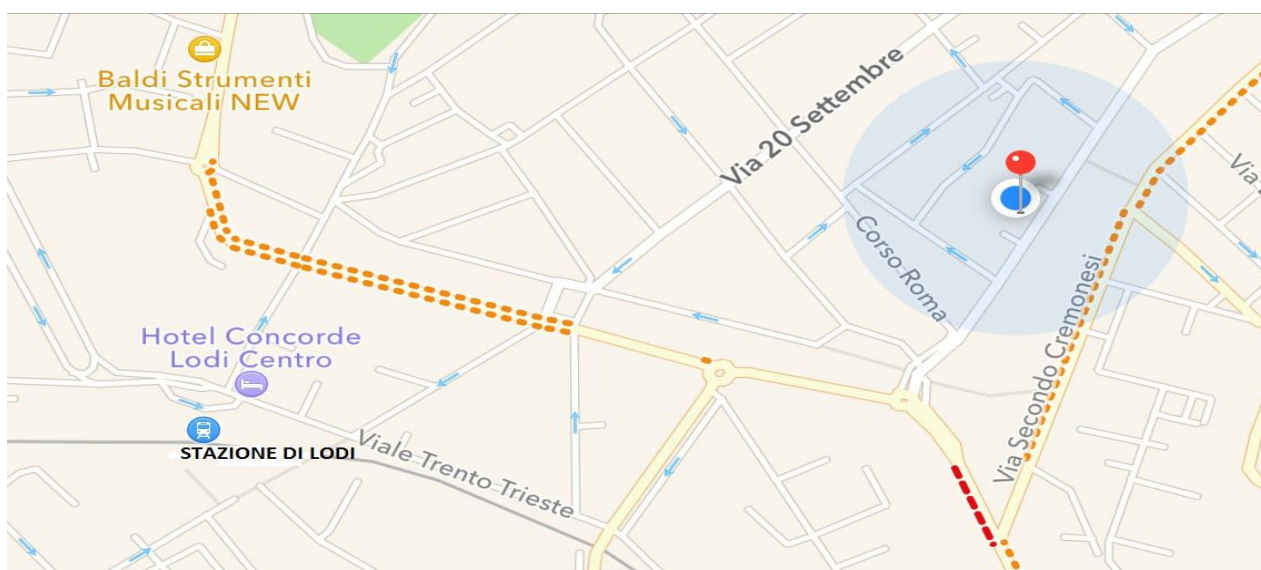
Quando questo ruolo viene svolto da socie e volontarie, è necessaria la collaborazione con le altre figure professionali specializzate (psicologhe e avvocate) che devono condividere la loro metodologia.

Fondamentale nel processo gestionale di un Cav è l'**equipe**, in quanto lo scambio tra le diverse operatrici che entrano in contatto con la storia della donna consente di monitorare lo sviluppo del suo percorso di fuoriuscita dalla violenza, mettendo al centro la donna stessa e le sue necessità. Nessuna storia è uguale ad un'altra e nessuna donna può essere sostenuta nello stesso modo. Non ci sono protocolli di intervento, perché non si tratta di una malattia ma della storia di vita della donna ed il percorso di fuoriuscita dalla violenza viene costruito insieme alla donna, che la rende protagonista.

Il lavoro di verifica e valutazione del percorso e la relazione tra le diverse figure del Centro fanno in modo che il confronto in equipe arricchisca il lavoro con la donna, contribuendo ad esso con le diverse competenze e sensibilità delle operatrici coinvolte.

2.2 SEDE E ORARI

Il Centro Antiviolenza "La Metà di Niente" si trova in **Via Paolo Gorini, 21 – 26900 Lodi**



L'accesso al servizio può avvenire su appuntamento, telefonando al numero 3313495221 dalle ore 9,00 alle ore 20,00 dal lunedì al venerdì, oppure lasciando un messaggio alla segreteria telefonica negli altri orari.

2.3 SPORTELLI INFORMATIVI DECENTRATI PRESENTI SUL TERRITORIO:

Sportelli informativi decentrati del Centro Antiviolenza:

- sportello di **Sant'Angelo Lodigiano, presso Presidio Ospedaliero Delmati**, con apertura tutti i martedì mattina, previo appuntamento
- sportello di **Codogno, presso il Presidio Ospedaliero**, con apertura tutti i lunedì mattina, previo appuntamento
- sportello di **Codogno, presso il Palazzo Municipale**, con apertura orario uffici comunali, previo appuntamento
- sportello di **Casalpusterlengo, piazza Mercato n. 1**, con apertura previo appuntamento.



Il Centro dispone di un numero di telefono a disposizione delle donne vittime di violenza

CENTRO ANTIVIOLENZA DI LODI “LA METÀ DI NIENTE”

331.3495221

**Servizio di ascolto telefonico attivo 7 giorni su 7
nella fascia notturna è attiva la segreteria telefonica**

3. LA VIOLENZA SULLE DONNE E LE FORME CHE ASSUME

Un'indagine a livello mondiale dell'Oms - Organizzazione Mondiale della Sanità (2013) rileva che il 35% delle donne subisce nel corso della vita qualche forma di violenza.

La forma di violenza più comunemente subita è quella perpetrata da mariti, compagni e fidanzati.

Il 38% di tutte le donne uccise muore per mano del proprio partner.

L'indagine Istat, relativa al periodo 2006-2014, rileva che circa 6.743.000 donne italiane, tra i 16 ed i 70 anni, sono state vittime di violenza fisica o sessuale nel corso della loro vita e, in particolare, circa un milione ha subito stupri o tentati stupri.

Il 14.3% per cento delle donne ha subito almeno una violenza fisica o sessuale dal partner. Solo il 7 per cento però lo denuncia.

I casi di femminicidio, quindi l'uccisione esercitata su una donna in quanto tale, allo scopo di annientarne l'identità fino alla morte, sono passati da 84 nel 2005, a 124 nel 2012, 133 nel 2018, 111 nel 2019 e 112 nel 2020.

La violenza di genere

Con l'espressione violenza di genere si indicano tutte quelle forme di violenza, da quella psicologica e fisica a quella sessuale, dagli atti persecutori del cosiddetto stalking allo stupro, fino al femminicidio, che riguardano un vasto numero di persone discriminate in base al sesso.

E' "violenza contro le donne" ogni atto di violenza fondata sul genere che provochi un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà (art. 1 della dichiarazione Onu sull'eliminazione della violenza contro le donne).

La violenza domestica

Per violenza domestica si intendono “una serie di comportamenti ingiuriosi che includono maltrattamenti fisici, psicologici, economici, sessuali attuati da una persona legata da una relazione intima verso un'altra, al fine di ottenere potere slealmente o mantenere quell'abuso di potere personale, controllo ed autorità”.

Si manifesta attraverso diverse forme:

- **Violenza psicologica:**

minacciare, insultare, umiliare, attaccare l'identità e l'autostima, isolare, impedire o controllare le relazioni della donna con gli altri, colpevolizzare, minimizzare la violenza, essere sbattute fuori casa;

- **Violenza economica:**
sottrarre alla donna il suo stipendio, impedire qualsiasi decisione in merito alla gestione dell'economia familiare, obbligarla a lasciare il lavoro o impedirle di trovarne uno, costringerla a firmare documenti;
- **Violenza fisica:**
picchiare con o senza l'uso di oggetti, spintonare, tirare per i capelli, dare schiaffi, pugni, calci, strangolare, ustionare, ferire con un coltello, torturare, uccidere;
- **Violenza sessuale:**
costringere ad avere rapporti sessuali non voluti, obbligare vedere materiale pornografico, stuprare, imporre gravidanze, costringere a prostituirsi.
- **Molestie sessuali:**
si tratta di comportamenti umilianti a sfondo sessuale che, spesso, si verificano in luoghi pubblici (anche nell'ambiente di lavoro), come ad es. battute pesanti, telefonate oscene, proposte insistenti o ricattatorie di rapporti sessuali non voluti, palpeggiamenti.
- **Violenza assistita:**
"la violenza assistita da minori si verifica **quando i bambini sono spettatori** di qualsiasi forma di maltrattamento espresso attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative, adulte o minori" (cit. CISMAI).
È una violenza indiretta, non subita in prima persona, ma subita da altri individui presenti in famiglia, generalmente dalla madre e/o fratelli e sorelle.
- **Stalking**
è **una serie di atti persecutori** tenuti da un individuo che affligge un'altra persona, perseguitandola e generandole stati di ansia e paura, che possono arrivare a compromettere il normale svolgimento della quotidianità, tutto ciò o parte di esso deve essere compiuto in modo persistente e tenace.

4. DIFFERENZA TRA CONFLITTO E VIOLENZA NELLE RELAZIONI

LA RELAZIONE VIOLENTA:

"Quello che permette di distinguere la violenza coniugale da un semplice litigio non sono le botte o le parole offensive, bensì l'asimmetria nella relazione. In un conflitto di coppia l'identità di ciascuno è preservata, l'altro viene rispettato in quanto persona mentre questo non avviene quando lo scopo è dominare o annichilire l'altro" (Hirigoyen, 2005).

Nelle coppie caratterizzate da violenza nei legami intimi, vi è **l'impossibilità a dialogare e comunicare alla pari.**

Quando la relazione è violenta, il partner agisce forme di potere e di controllo in modo continuo sulla donna e **la relazione è palesemente asimmetrica.**

IL CONFLITTO

Il conflitto è un aspetto inevitabile delle relazioni umane, che può presentarsi secondo diverse modalità.

In una relazione, anche ad alta conflittualità, le due parti sono coinvolte **allo stesso livello** e pur nelle discussioni più accese i due **sono alla pari**, senza che uno eserciti forme di prevaricazione sull'altro.

Il Centro Antiviolenza, come da statuto, non può prendere in carico situazioni di conflitto familiare né attivare una mediazione di coppia

Nel caso in cui le operatrici di accoglienza rilevino che una donna si trovi nella condizione di conflitto, la stessa verrà accompagnata a servizi più adeguati.

5. I SERVIZI DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

Il Centro Antiviolenza di Lodi “La Metà di Niente” garantisce alle donne vittime di violenza domestica e di genere, i seguenti servizi gratuiti, tramite appuntamento

- 1- **Ascolto e prima accoglienza telefonica**
- 2- **Colloqui individuali di prima accoglienza**
- 3- **Sostegno psicologico ed elaborazione di percorsi di aiuto e fuoriuscita dalla violenza**
- 4- **Percorso di psicoterapia per vittime di violenza sessuale**
- 5- **Sostegno psicologico per vittime di violenza assistita**
- 6- **Consulenza legale, civile e penale**

E periodicamente eroga:

- 7 **Accoglienza in casa rifugio**
- 8 **Servizio di Counseling mirato all’inserimento e/o reinserimento lavorativo**
- 9 **Gruppi terapeutici**
- 10 **Laboratori terapeutici**
- 11 **Percorsi di empowerment rivolti a donne e figli**
- 12 **Servizio di consulenza psicopedagogica rivolto alle madri vittime di violenza domestica**

5.1 Ascolto e prima accoglienza telefonica, utile a ricevere informazioni e intravedere percorsi di uscita dalla violenza. Il servizio è gestito da volontarie appositamente formate e da operatrici di prima accoglienza

Serve alle donne come primo contatto, per cominciare ad analizzare i bisogni e fornire loro un primo orientamento sulle risorse e sui servizi attivabili, in totale riservatezza ed è utile per ricevere un primo supporto e/o informazioni sulle risorse territoriali o sugli altri Centri e Case rifugio.

In questa prima fase di contatto, le operatrici del Centro mettono in atto la Valutazione del Rischio, secondo il metodo S.A.R.A.-Spousal Assault Risk Assessment), per una tempestiva presa in carico di situazioni ad alto rischio.

A chi è rivolto

- donne maggiorenni, italiane e straniere, anche portatrici di disabilità fisica e/o cognitiva, di qualunque orientamento sessuale.

Obiettivi

- accogliere la donna nel suo vissuto e nella sua sofferenza e valutare soluzioni specifiche d'aiuto rispetto la sua situazione;
- sostenere la donna nella presa di consapevolezza di quanto sta vivendo;

Standard di servizio

- 10 operatrici reperibili
- Ascolto telefonico, attivo 7 giorni su 7 dalle 9.00 alle 20.00
- Nella fascia notturna è attiva la segreteria telefonica e l'operatrice effettuerà la richiamata entro 13 ore.
- In caso di alto rischio nella fascia diurna viene attivata la psicologa reperibile
- Servizio gratuito
- Lavoro di equipe e supervisione
- Privacy e riservatezza, in quanto il servizio garantisce la privacy e la tutela della riservatezza, sia nella fase di intervento diretto che a percorso concluso.

5.2 Colloqui individuali di prima accoglienza, tramite incontri in uno spazio protetto per la donna, garantito da totale riservatezza dove la donna porta il suo vissuto, trovando un vero e proprio sostegno emotivo ed un riconoscimento delle violenze subite e iniziare a lavorare sul proprio empowerment, a partire dalle proprie risorse. Il servizio è gestito da volontarie appositamente formate e da operatrici di prima accoglienza

Si svolgono sia colloqui telefonici che in presenza, per conoscersi ed accogliere la tematica della violenza, fare una prima valutazione e se necessario predisporre l'attivazione di altri servizi del Centro o della Rete Territoriale Antiviolenza (istituzionale e non) e relativi accompagnamenti.

Si formulano piani di protezione ad hoc sulla base della Valutazione del Rischio e all'occorrenza si avviano percorsi di ospitalità in emergenza.

La metodologia dell'accoglienza, sviluppata nel corso degli anni e validata da tutte le principali organizzazioni internazionali che si sono occupate d'intervento e di standard di qualità nell'aiuto offerto alle donne che subiscono violenza, si basa sul rafforzamento (empowerment) dell'identità della donna e sulla relazione tra donne.

Per ogni donna che contatta per la prima volta il Centro, è prevista una modulistica in fase di ingresso, tramite la compilazione della liberatoria sulla privacy e di una scheda per la rilevazione dei dati e delle caratteristiche relative alla donna e alla sua storia. La scheda non è un documento pubblico e concorre a tutelare la riservatezza delle donne che si rivolgono al Centro Antiviolenza

A chi è rivolto:

- donne maggiorenni, italiane e straniere, anche portatrici di disabilità fisica e/o cognitiva, di qualunque orientamento sessuale.

Obiettivi

- essere il punto di riferimento Territoriale per le richieste di fuoriuscita dalla violenza, così articolate: informazioni, ascolto, sostegno, colloqui, formazione di gruppi di auto aiuto, ospitalità.
- sostenere la donna nella presa di consapevolezza di quanto sta vivendo
- costruire le basi per il progetto individualizzato di fuoriuscita dalla violenza
- orientare ai servizi idonei di supporto e sostegno alla donna
- valutare il rischio che la donna ed i figli stanno correndo

Standard di servizio

- 2 / 3 operatrici
- Attesa massima colloqui: 10 giorni circa
- Numero medio colloqui per donna da 1 a 3

- Durata colloquio: 1 ora circa
- Presenza di un luogo riservato per il colloquio
- Servizio gratuito
- Lavoro di equipe e supervisione
- Privacy e riservatezza, in quanto il servizio garantisce la privacy e la tutela della riservatezza, sia nella fase di intervento diretto che a percorso concluso.

5.3 Sostegno psicologico ed elaborazione di percorsi di aiuto e fuoriuscita dalla violenza, servizio gestito da psicologhe-psicoterapeute, è previsto per ogni donna che ne faccia richiesta con un pacchetto di n. 10 colloqui per l'elaborazione di un percorso di aiuto.

Prevede una valutazione del rischio - attraverso il metodo S.A.R.A (Spousal Assault Risk Assessment)- con la narrazione della storia di violenza, l'individuazione di strategie per gestire la situazione, il rafforzamento delle risorse e l'orientamento, se necessario, verso i servizi della rete (Forze dell'Ordine, servizi socio-sanitari, strutture idonee nell'eventualità di un necessario allontanamento da casa).

Il sostegno psicologico si declina nella presa in carico psicologica rivolto sia a donne che a minori e può prevedere, a seconda del bisogno, la consulenza psicologica, i gruppi terapeutici, la consulenza psicopedagogica o la rielaborazione del trauma.

La metodologia di intervento specialistica di presa in carico delle donne vittime di violenza fa riferimento alle linee guida nazionali dei Centri Antiviolenza, mentre la metodologia di presa in carico dei minori vittime di violenza assistita fa riferimento alle linee guida internazionali e nazionali promosse dal Coordinamento Italiano dei servizi contro maltrattamento e l'abuso all'infanzia (CISMAI) e le integra con la metodologia propria dei Centri Antiviolenza.

L'attivazione del percorso di sostegno psicologico avviene dopo un colloquio con il servizio di prima accoglienza.

Terminata la presa in carico psicologica, è previsto un modulo di dimissione della donna, sottoscritto dalla psicologa e dalla donna stessa.

A chi è rivolto:

- donne che hanno subito violenza, maltrattamenti, molestie, stalking;
- bambine, bambini e adolescenti che hanno subito e/o assistito alla violenza;
- familiari di vittime di violenza intrafamiliare ed extrafamiliare (previa valutazione del caso).

Obiettivi:

- offrire alle donne che vivono situazioni di violenza intra o extra familiare percorsi volti alla fuoriuscita dalla violenza;
- offrire ai genitori di minori vittime di violenza extra familiare colloqui di consulenza e sostegno;
- offrire ai/alle bambini/e che subiscono e/o assistono alla violenza percorsi di sostegno psicologico e psicoterapia.

Standard di servizio

- 5 psicologhe/psicoterapeute
- Presa in carico psicologica
- Accompagnamento ai servizi territoriali necessari
- Lavoro di equipe e supervisione
- Servizio gratuito
- Privacy e riservatezza, in quanto il servizio garantisce la privacy e la tutela della riservatezza alle donne sia nella fase di intervento diretto che a percorso concluso.

5.4 Percorso di psicoterapia per vittime di violenza sessuale, gestito da psicologhe-
-psicoterapeute, offre sostegno a donne o minori che hanno subito qualsiasi forma di
violenza sessuale, ovvero ogni forma di costrizione mediante violenza o minaccia a
compiere o subire atti sessuali, non solo uno stupro ma qualsiasi contatto sessuale
indesiderato, l'esposizione non gradita di un corpo nudo, l'esibizionismo e il voyeurismo,
l'abuso o la molestia sessuale.

L'attivazione del percorso avviene sia dal servizio di accoglienza che su richiesta diretta
della donna o su segnalazione da parte della rete territoriale.

A chi è rivolto:

a donne o minori (con consenso informato dei genitori o di un giudice tutelare) che hanno
subito qualsiasi forma di violenza sessuale,

Obiettivi:

- Offrire un sostegno psicologico e psicoterapico alle vittime di violenza sessuale
- Offrire un percorso psicoterapeutico mirato di elaborazione del trauma che si avvale
di tecniche specialistiche di comprovata efficacia
- Offrire la messa in rete dei servizi necessari alla tutela della vittima sia dal punto di
vista medico (in rete con il SVSeD del Policlinico), legale (avvocata penalista
specializzata) e sociale (servizi sociali territoriali o tutela minori)
- Creare le condizioni psico-fisiche adatte alla partecipazione ad un servizio di
supporto terapeutico di gruppo che promuova la socializzazione e il superamento
dello stigma, facilitando il ritorno ad una vita sociale soddisfacente. Le vittime di
violenza sessuale spesso provano molta vergogna, temono di non esser credute o
colpevolizzate; difficilmente raccontano il trauma subito e temono di non poter
tornare a vivere normalmente la propria vita.

Standard di servizio

- 2 psicologhe/psicoterapeute
- Presa in carico psicologica
- Accompagnamento ai servizi territoriali necessari
- Lavoro di equipe e supervisione
- Servizio gratuito
- Privacy e riservatezza, in quanto il servizio garantisce la privacy e la tutela della
riservatezza alle donne sia nella fase di intervento diretto che a percorso concluso.

5.5 Sostegno psicologico per vittime di violenza assistita, gestito da psicologhe-
psicoterapeute con percorsi di sostegno psicologico rivolti alle vittime di violenza assistita,
ovvero coloro che hanno osservato direttamente e indirettamente la violenza all'interno del
proprio nucleo familiare.

Tali percorsi sono mirati ad aiutare le vittime di violenza assistita (spesso minori) a
comprendere, esprimere ed elaborare ciò che hanno vissuto.

Sono previsti pacchetti di 15 colloqui di psicoterapia per i minori. L'accesso al servizio è
mediato dall'accoglienza o dall'invio da parte di servizi specialistici, come ad esempio la
Tutela Minori, previo consenso informato firmato da entrambi i genitori, o dal servizio
sociale, se affidati all'ente o dal giudice tutelare se necessario.

A chi è rivolto:

- bambini e bambine, adolescenti e giovani adulti/e vittime di violenza assistita

Obiettivo:

- Offrire percorsi di sostegno psicologico rivolti alle vittime di violenza assistita.

- Facilitare il recupero delle relazioni genitoriali, sia con chi ha agito che con chi ha direttamente subito la violenza (spesso la madre).
- Comprendere le dinamiche relazionali in cui si era immersi e le conseguenze di tali meccanismi coercitivi per riconoscere e prevenire la possibilità che tali meccanismi si riattivino, ovvero ridurre la trasmissione intergenerazionale della violenza e la riattivazione di modelli relazionali violenti.

Standard di servizio

- 3 psicologhe/psicoterapeute
- Presa in carico psicologica
- Accompagnamento ai servizi territoriali necessari
- Lavoro di equipe e supervisione
- Servizio gratuito
- Privacy e riservatezza, in quanto il servizio garantisce la privacy e la tutela della riservatezza alle persone coinvolte sia nella fase di intervento diretto che a percorso concluso.

5.6 Consulenza legale, civile e penale, da parte di avvocate consulenti del Centro Antiviolenza, esperte di violenza di genere e diritto di famiglia, con l'obiettivo di avere dei colloqui con la donna per raccogliere gli elementi necessari per una valutazione della situazione dal punto di vista giuridico e la scelta del tipo di procedimento giuridico da intraprendere.

Il servizio è gestito da n. 2 Avvocate civiliste e n. 1 Avvocata penalista.

L'attivazione della consulenza legale avviene su invio del servizio di prima accoglienza, oppure direttamente dalla psicologa che ha in carico la donna.

A chi è rivolto:

- alle donne vittime di violenza.

Obiettivi

- offrire n. 2 o 3 colloqui informativi per raccogliere i dati e gli elementi necessari al fine di inquadrare la situazione dal punto di vista giuridico, in particolare l'individuazione della tipologia di difesa da intraprendere nell'immediato, sia dal punto di vista civile che penale;
- sostenere la donna nella fase di denuncia/querela/esposto e/o accompagnamento presso gli organi competenti per la redazione e presentazione dei suddetti atti;
- valutare i procedimenti giuridici da intraprendere a tutela della vittima di violenza;
- fornire le informazioni per accedere al gratuito patrocinio.

Standard di servizio

- 2 avvocate, di cui una civiliste ed una penalista
- 2 colloqui di consulenza legale
- Attivazione del gratuito patrocinio, ove possibile
- Lavoro di raccordo con equipe del Centro Antiviolenza
- Servizio gratuito
- Privacy e riservatezza, in quanto il servizio garantisce la privacy e la tutela della riservatezza alle donne sia nella fase di intervento diretto che a percorso concluso.

5.7 Accoglienza in casa rifugio nelle situazioni di emergenza e di alto rischio, in cui venga necessario attuare una protezione all'interno di strutture ad indirizzo segreto per le donne e i loro figli, per un periodo di tempo determinato. Tali strutture non sono gestite direttamente dal Centro Antiviolenza ma da Enti terzi convenzionati e accreditati da Regione Lombardia.

Le Case rifugio in pronta accoglienza offrono immediata ospitalità 24 ore su 24 a donne vittime di violenza e ai/alle loro figli e figlie minorenni.

Il periodo di ospitalità in messa in protezione è mediamente di un mese.

Il Centro Antiviolenza si avvale del VADEMECUM ad uso degli operatori della Rete Territoriale Antiviolenza per attivare il PRONTO INTERVENTO per le situazioni ad alto rischio.

Al servizio si accede tramite intervento diretto da parte del Centro Antiviolenza o su accesso tramite valutazione congiunta tra forze dell'ordine e centro antiviolenza nella fascia diurna, oppure tramite accesso diretto da parte delle Forze dell'Ordine durante la fascia notturna

Requisiti indispensabili per l'accesso della donna e dei suoi figli sono:

- situazione di alto rischio e la volontà di effettuare denuncia
- la volontà esplicita della donna di ricevere protezione e ospitalità in una Casa rifugio
- accettare il coinvolgimento dei servizi sociali e di tutela minori
- l'assenza di patologie psichiche conclamate, tossicodipendenze, alcolismo e altri disagi importanti che possano inficiare la convivenza con le altre donne e minori ospiti
- la totale autonomia della donna nella gestione propria e dei propri figli/e
- la sottoscrizione del Regolamento interno e in particolare dell'impegno a mantenere la segretezza dell'indirizzo e la riservatezza sulle altre ospiti
- la disponibilità alla convivenza con altre donne e bambini/e
- i figli maschi possono essere ospitati fino all'età di 14 anni.

Nelle Case rifugio lavorano operatrici esperte ed educatrici, a sostegno dei minori, che offrono loro sostegno emotivo e pratico altamente specializzato.

Le psicologhe del Centro Antiviolenza lavorano a stretto contatto con le educatrici delle case rifugio e garantiscono alle donne :

- colloqui individuali volti a favorire la rielaborazione dei maltrattamenti vissuti
- valutazione del rischio (effettuati presso le case rifugio)
- attivazione della consulenza legale
- informazioni utili all'attivazione delle molteplici risorse territoriali
- mediazione con le figure professionali della rete coinvolte nel percorso

A chi si rivolge :

- donne italiane e straniere - con o senza figli/e minori – vittime di maltrattamenti e violenza di genere, ad alto rischio di incolumità e che necessitano di un'immediata ospitalità e che per questo si siano rivolte alle Forze dell'ordine o ai Pronto Soccorso, ai Servizi Sociali, o direttamente alla Centro Antiviolenza "La Metà di Niente" oppure ad un altro Centro antiviolenza della Rete.

Le Case rifugio ospitano donne domiciliate o residenti nella Provincia di Lodi, mentre per le donne provenienti da altri territori è previsto il confronto con i Centri Antiviolenza e i Servizi Sociali di residenza ed il conseguente pagamento di una retta.

Obiettivo

- allontanare la donna ed eventuali figli/e minori immediatamente dalla situazione di alto rischio e di violenza che sta vivendo
- Fornire, nell'immediato, un luogo sicuro, protetto, accogliente e tranquillo

Standard di servizio

- 4 Psicologhe/psicoterapeute
- Predisposizione dell'inserimento in casa rifugio
- Lavoro di rete con le operatrici della casa rifugio
- Supporto psicologico durante la permanenza in casa rifugio
- Lavoro di equipe e supervisione
- Tavoli Alto rischio con gli enti della Rete Territoriale Antiviolenza
- Servizio gratuito
- Privacy e riservatezza, in quanto il servizio garantisce la privacy e la tutela della riservatezza alle donne sia nella fase di intervento diretto che a percorso concluso.

5.8 Servizio di Counseling mirato all'inserimento e/o reinserimento lavorativo

attivato per le donne che si trovano in una situazione di emergenza lavorativa (perdita del lavoro), che prevede l'analisi delle competenze presenti o residue e la stesura di un bilancio di competenze che permette di impostare un progetto professionale. Il servizio è gestito da una psicologa.

Il Centro Antiviolenza collabora con le agenzie territoriali deputate all'inserimento e reinserimento lavorativo per soggetti svantaggiati e non, effettuando un raccordo continuo con tali realtà (S.I.L. Servizio Inserimento Lavorativo Ufficio di Piano dei Distretti di Casalpusterlengo, Lodi e Sant'Angelo Lodigiano, Informagiovani del Comune di Lodi, Centro per l'Impiego, Galdus).

L'accesso al servizio è mediato da un primo contatto con l'accoglienza e con il servizio psicologico. Sarà l'operatrice o la psicologa di riferimento della donna, all'interno del percorso di fuoriuscita dalla violenza che ne medierà la richiesta di orientamento al lavoro al Servizio specialistico.

A chi è rivolto:

- alle donne vittime di violenza prese in carico dal Centro che chiedono supporto nella ricerca di un lavoro.

Obiettivi

- costruire percorsi individualizzati di ricerca attiva dell'impiego
- orientare e accompagnare ai servizi specialistici del territorio
- sostenere e/o orientare verso corsi di formazione professionalizzante
- sostenere e/o orientare verso tirocini formativi

Standard di servizio

- 2 psicologhe
- Colloqui individuali di counseling mirati all'inserimento lavorativo e riservati della durata di un'ora;
- Laboratorio motivazionale;
- Individuazione di corsi di formazione professionalizzante e/o tirocini professionalizzanti;
- Lavoro d'équipe e supervisione;
- Azioni di rete;

- Servizio gratuito
- Privacy e riservatezza, in quanto il servizio garantisce la privacy e la tutela della riservatezza alle donne sia nella fase di intervento diretto che a percorso concluso. Ciascun contatto con l'esterno è realizzato con il consenso della donna.

5.9 Gruppi terapeutici, rivolti a tutte le donne prese in carico dal Centro che hanno già concluso i 10 colloqui di base e che desiderano trovare uno spazio di condivisione e di confronto con altre donne.

Proseguire con un'attività terapeutica di gruppo è fondamentale per le donne in termini di rielaborazione di quanto vissuto e la dimensione grupppale contribuisce ad arricchire quel percorso di consapevolezza di sé e del fenomeno della violenza. Inoltre, osservare altre donne, sia in situazioni simili che differenti, il potersi aiutare o poter essere aiutate o anche solo poter condividere sofferenza o gioia sono preziose occasioni di arricchimento. A volte osservando le altre, riusciamo a capire meglio anche noi stesse e talvolta, scoprire che altre donne vivono esperienze analoghe ci fa sentire meno sole e ci porta alla ricerca di soluzioni a cui non avremmo pensato.

Il gruppo favorisce la ripresa della socialità e della ricostruzione graduale della fiducia nell'altro.

Il Centro Antiviolenza offre la partecipazione a differenti tipologie di Gruppi terapeutici, soggetti ai finanziamenti disponibili. L'accesso al servizio è mediato da un primo contatto con l'accoglienza e/o con il servizio psicologico. Potrà essere anche l'operatrice o la psicologa di riferimento della donna nel percorso di fuoriuscita dalla violenza a mediare la richiesta.

I Gruppi terapeutici possono variare da anno in anno in base alle necessità rilevate. ad oggi, il nostro Centro Antiviolenza ha attivato i seguenti percorsi:

1) Gruppo terapeutico MAMME PER MANO RINASCENTI

A chi è rivolto:

- Madri vittime di violenza domestica che hanno necessità di condividere dubbi e difficoltà sulla gestione dei figli, ma anche strategie efficaci e risorse utili per fronteggiare la quotidianità.

Obiettivi

- Offrire uno **spazio di condivisione e supporto grupppale** in cui condividere la consapevolezza sulle conseguenze della violenza tra cui insicurezza, ansia e depressione che spesso causano una drastica riduzione del senso di autostima e autoefficacia personale.
- Offrire uno **strumento per acquisire e rafforzare le competenze genitoriali** che, come tante altre competenze relazionali e di gestione della quotidianità, si riducono e vanno incontro ad un processo di depauperamento importante.

I minori vittime di violenza assistita talvolta sono chiusi e tristi, talvolta rabbiosi e violenti, talvolta adultizzati e iper-responsabili, spesso molto sofferenti.

- Offrire un servizio che dia **informazioni, possibilità di scambio e aiuto reciproco e concreto**, in cui acquisire coraggio e fiducia nelle proprie risorse e nel gruppo, come spazio di confronto non giudicante.

Standard di servizio

- 1 Psicologa/psicoterapeuta
- Accoglienza e ingresso nel gruppo terapeutico
- Lavoro di equipe e supervisione
- Servizio gratuito
- Privacy e riservatezza, in quanto il servizio garantisce la privacy e la tutela della riservatezza alle donne sia nella fase di intervento diretto che a percorso concluso.

2) Gruppo terapeutico violenza sessuale

A chi è rivolto:

- Gruppo rivolto a donne che hanno subito una qualche forma di molestia o violenza sessuale e che, al termine del percorso individuale, hanno necessità di essere supportate e sostenute ulteriormente nella rielaborazione di quanto accaduto.

Obiettivo:

- Offrire **uno spazio di condivisione empatica** volto a ridurre la sensazione di estraneità e isolamento che molte donne vittime di violenza sessuale vivono, poiché spesso si isolano a causa del senso di colpa e vergogna che percepiscono e del timore nel condividere la propria storia, le proprie paure e difficoltà quotidiane incontrate dopo l'abuso.
- Offrire uno **strumento di elaborazione condivisa del trauma** e dello stigma sociale associato alla violenza subita, a prescindere da quanto tempo sia passato o quanto recentemente sia avvenuta la violenza.
Creare un **laboratorio creativo** in cui condividere esperienze, informazioni, aiuto e supporto all'interno di un luogo sicuro.

Standard di servizio

- 1 Psicologa/psicoterapeuta
- accoglienza e ingresso nel gruppo terapeutico
- Lavoro di equipe e supervisione
- Servizio gratuito
- Privacy e riservatezza, in quanto il servizio garantisce la privacy e la tutela della riservatezza alle donne sia nella fase di intervento diretto che a percorso concluso.

5.10 Laboratori Terapeutici

A chi è rivolto:

- Vittime di violenza di genere afferenti al Centro Antiviolenza

Obiettivo:

- Attraverso una metodologia attiva che consente l'espressione di sé e della propria creatività, si offre la possibilità di entrare in contatto con le proprie emozioni, che trovano spazio nei gesti, nei colori, nell'uso degli strumenti e della propria voce, nel dialogo e nel silenzio. In particolar modo, consente lo sperimentare le emozioni e di poterle esprimere trasformandole in qualcosa di creativo, non distruttivo né per se stesse né per altri.
- La metodologia fenomenologica del laboratori Terapeutici individua nell'espressione della creatività un potenziale curativo e ha la finalità di contribuire al benessere psicologico delle donne che afferiscono al Centro Antiviolenza, attraverso il connubio tra arte e scienze psicologiche.

Standard di servizio

- 1 Psicologa/psicoterapeuta
- Partecipazione ai gruppi
- Lavoro di equipe e supervisione
- Servizio gratuito
- Privacy e riservatezza, in quanto il servizio garantisce la privacy e la tutela della riservatezza alle donne sia nella fase di intervento diretto che a percorso concluso.

5.11 Percorsi di empowerment rivolti alle donne, offerti in base alle possibilità di finanziamenti attivi dati da progettualità specifiche sull'empowerment femminile.

Il Centro promuove percorsi di sostegno rivolti a donne vittime di violenza, attivando misure specifiche quali:

- misure di aiuto e sostegno nella ricerca della casa
- misure affitto
- misure lavoro (tirocini retribuiti, stage etc.)
- voucher per partecipazione a corsi professionalizzanti
- voucher per servizi educativi (grest, Cred, corsi sportivi ecc..)

La psicologa di riferimento della donna, all'interno del percorso di fuoriuscita dalla violenza, valuterà la necessità e i requisiti individuali per l'accesso alle misure e tenendo conto dei requisiti e delle specificità di ogni situazione, verrà stilata graduatoria per le donne che possono accedere alle misure stesse

A chi si rivolge:

- donne e figli vittime di violenza in condizioni di criticità legate all'ambito lavorativo,

abitativo o di conciliazione casa-lavoro

Obiettivi

- sostenere la donna in percorsi attivi di sostegno nella ricerca di casa e lavoro

Standard di servizio

- 4 Psicologhe/psicoterapeute
- valutazione in equipe dei requisiti di accesso ai progetti di empowerment
- Accompagnamento ai servizi territoriali necessari
- Lavoro di equipe e supervisione
- Servizio gratuito
- Privacy e riservatezza, in quanto il servizio garantisce la privacy e la tutela della riservatezza alle donne sia nella fase di intervento diretto che a percorso concluso.

5.12 Servizio di consulenza psicopedagogica rivolto alle madri vittime di violenza domestica,

in quanto la donna che subisce violenza è talvolta una madre le cui competenze genitoriali si sono indebolite o depauperate a seguito della condizione di assoggettamento e coercizione subita. La violenza domestica traumatizza e annienta il senso di autostima e autoefficacia, influisce sull'equilibrio psico-fisico di una donna e sulla possibilità di sviluppare una sana genitorialità.

Sarà l'operatrice o la psicologa di riferimento della donna che medierà la richiesta di consulenza psicopedagogica, nel durante del percorso di fuoriuscita dalla violenza.

Inoltre, l'invio può avvenire da parte del servizio sociale o dal servizio di Tutela minori della provincia di Lodi

A chi si rivolge:

- a madri vittime di violenza domestica

Obiettivo:

- recuperare e rafforzare le competenze genitoriali indebolite dalla situazione di violenza vissuta

Standard di servizio

- 1 Psicologa/psicoterapeuta
- Presa in carico psicologica
- Accompagnamento ai servizi territoriali necessari
- Lavoro di equipe e supervisione
- Servizio gratuito
- Privacy e riservatezza, in quanto il servizio garantisce la privacy e la tutela della riservatezza alle donne sia nella fase di intervento diretto che a percorso concluso.

6. EQUIPE SPECIALISTICA DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

Il Centro Antiviolenza "La Metà di Niente" si avvale della consulenza tecnica e specialistica

di diverse professioniste come consulenti esterne incaricate dall'Associazione L'Orsa Minore ODV per seguire l'attività ed il coordinamento del Centro Antiviolenza, in base alle azioni previste dai singoli Bandi, con lettera di incarico a Progetto.

L'Associazione cerca di dare continuità a queste figure, scrivendo Progetti che permettano di preservare la continuità e l'esperienza sul campo maturata all'interno del Centro.

All'interno del Centro "La Metà di Niente" si possono trovare, a secondo delle necessità delle utenti, differenti figure professionali:

- Operatrici di prima accoglienza e reperibilità telefonica
- Educatrice/pedagogista
- Psicologhe/ psicoterapeute
- Avvocate in ambito civile e penale
- Criminologa
- Responsabile Tecnica delle attività del Centro
- Amministrativa

- **Le operatrici di prima accoglienza e di reperibilità** possono essere sia professioniste esperte di violenza di genere, di piani di protezione e di relazione d'aiuto mirato ai percorsi di fuoriuscita dalla violenza che volontarie appositamente formate e preparate a gestire il primo colloquio con la donna.

L'Associazione promuove e incoraggia la partecipazione continua ad attività formative inerenti queste tematiche. Le operatrici di prima accoglienza e di reperibilità telefonica hanno accesso a percorsi formativi specifici sulle tematiche connesse alla violenza di genere.

Tutte le operatrici volontarie sono inoltre tenute a partecipare al lavoro di supervisione continuo, ai corsi di aggiornamento e agli incontri di supervisione del Centro.

Al servizio di accoglienza collaborano anche tirocinanti che hanno sviluppato competenze professionali attraverso percorsi di formazione ad hoc, di supervisione e attività di tirocinio con esperienza diretta di ascolto, accoglienza e relazione con le donne che hanno contattato il Centro.

Il team delle operatrici di accoglienza è coordinato dalla Responsabile tecnica del Centro e si riunisce in equipe almeno una volta alla settimana per confrontarsi sulle richieste di accoglienza.

All'interno del Cav, ove consentito da Progetti scritti al fine di accedere ed aggiudicarsi differenti Bandi per ottenere le risorse necessarie all'attività, sono presenti differenti figure professionali che operano al suo interno su lettera di incarico.

Queste figure ricoprono differenti ruoli:

- **L'educatrice** si occupa dell'affiancamento alle donne nel percorso di fuoriuscita dalla situazione di violenza domestica.

L'obiettivo è quello di sostenere le mamme nel recupero delle competenze genitoriali e di gestione interpersonale, risorse che sono venute a mancare a causa dei maltrattamenti subiti.

L'educatrice affianca la donna nei colloqui con la psicologa, ma da un punto di vista più pragmatico e concreto.

- **La pedagogista** si occupa della progettazione di bandi ad hoc per le esigenze dell'utenza, così da sostenere e implementare il lavoro dell'equipe multidisciplinare.

- **Le psicologhe e psicoterapeute** hanno esperienza e formazione specifica sulla violenza domestica e di genere e forniscono, talvolta con il supporto di volontarie formate, i servizi di ascolto e prima accoglienza, i colloqui di sostegno psicologico, lo sportello stalking, i gruppi terapeutici e di counseling lavorativo ed il sostegno nei casi di violenza assistita.
Inoltre svolgono le attività di prevenzione e formazione.
Le psicologhe sono specializzate sul trauma e sono terapeute E.M.D.R.
- La **Criminologa** è una psicologa e psicoterapeuta con una specializzazione in criminologia forense. La Criminologa mette a disposizione le sue competenze per valutare i fattori e le condizioni che hanno portato all'attuazione di un crimine, valuta la pericolosità sociale di chi ha commesso un reato o potrebbe compierlo, fornendo indicazioni per orientare il lavoro con la donna o i minori. La Criminologa si occupa, inoltre, della formazione su tematiche come bullismo, cyberbullismo, sexting e stalking, progettando laboratori e programmando incontri ad hoc con l'obiettivo di fornire strumenti e strategie per contrastare questi fenomeni.
- **Le Avvocate** che collaborano con il Centro Antiviolenza sono civiliste e penaliste, esperte di violenza di genere e di diritto di famiglia, qualificate e di consolidata esperienza ed operano in stretta collaborazione con l'équipe delle psicologhe del Centro.
- **La Coordinatrice tecnica** è una psicologa e psicoterapeuta, i cui compiti sono il coordinamento dei servizi e delle attività del Centro ed il coordinamento dell'équipe delle professioniste a cadenza settimanale, oltre interfacciarsi con la Rete Territoriale Antiviolenza. Deve inoltre seguire la progettazione ed il monitoraggio dei singoli progetti realizzati dal Centro per le donne e i minori vittime di violenza, oltre a partecipare ai Tavoli interistituzionali di programmazione locali e regionali.
- **L'area amministrazione** - segreteria è gestita internamente da una figura a lettera di incarico a Progetto e coordina le attività sia dell'Associazione che del Centro Antiviolenza.

7. METODOLOGIA DI LAVORO

L'équipe del Centro Antiviolenza ha competenze e formazione specifica sulla violenza, sul maltrattamento e sui traumi, in modo da poter applicare le Metodologie meglio adeguate negli interventi attuati ed ha pertanto adottato delle **procedure interne** che vengono ciclicamente supervisionate e verificate e vanno a definire protocolli di intervento, requisiti, modalità di accesso, metodologie, competenze e responsabilità' su ogni servizio e attività' erogata.

Le metodologie che vengono di volta in volta adottate per aiutare le donne nel durante del loro percorso di fuoriuscita dalla violenza sono le seguenti:

- **Il metodo S.A.R.A.- Plus (Spousal Assault Risk Assessment):**
volto alla valutazione del rischio di recidiva della violenza e di femminicidio mediante una check list contenente venti fattori di rischio, denominati item, che ci informano sulle caratteristiche dell'aggressore e delle relazioni che instaura con la vittima. Il S.a.r.a parte dall'idea che, per contrastare il fenomeno della violenza alle donne, sia necessario individuare i fattori di rischio al fine di elaborare tempestivamente l'intervento più idoneo a proteggere la donna da altri maltrattamenti che potrebbero sfociare nel femminicidio.

- **Le Tecniche terapeutiche per il trattamento dei disturbi dissociativi:**
per l'elaborazione del trauma complesso, specie nei casi di disturbi dissociativi violenza sessuale, ci si avvale di un'integrazione di metodologie, dotate di prove di efficacia clinica (evidence based), formulata da un gruppo di ricercatori in psicotraumatologia tra cui David Solomon.

- **La Fotografia Narrativa e Fototerapia:**
la fotografia è uno strumento meravigliosamente versatile in campo psicosociale poiché la sua funzione può essere esplorativa, comunicativa, psicoeducativa, diagnostica, terapeutica e non solo.
In psicoterapia le fotografie sono fruibili in molti modi e per esplorare un ampio ventaglio di aspetti personali. L'utilizzo di immagini consente di agire sia sull'emozione in sé, attraverso la consapevolezza corporea, che sulla sua rappresentazione cognitiva, che da iconica diviene verbale.
Attraverso l'utilizzo delle fotografie, si approfondisce ed esplora la stretta connessione tra immagini ed emozioni. Queste ultime sono esperienze incarnate e neurologicamente hanno un rapporto preferenziale con le rappresentazioni iconiche, piuttosto che con il linguaggio verbale.

- **E.M.D.R (Eye Movement Desensitization and Reprocessing, Desensibilizzazione e rielaborazione attraverso i movimenti oculari):**
per la rielaborazione del ricordo dell'evento traumatico, l'EMDR è usato fondamentalmente per accedere, neutralizzare e portare a una risoluzione adattiva i ricordi di esperienze traumatiche che stanno alla base di disturbi psicologici attuali del paziente.

- **La Terapia dell'Esposizione Narrativa:**
la Terapia dell'Esposizione Narrativa (NET) è un trattamento per i disturbi post traumatici, utile per chi ha subito traumi gravi o complessi.
La NET è utile per contestualizzare e integrare gli elementi della rete della paura, i ricordi sensoriali, emotivi e cognitivi collegati al trauma, allo scopo di rielaborare la memoria di un evento traumatico inserendolo nel percorso della vita di una persona. Attraverso la NET, la donna vittima di violenza, con l'aiuto del terapeuta, ricostruisce la narrazione cronologica della sua storia di vita, con particolare attenzione alle esperienze traumatiche. La donna è incoraggiata a ricostruire il suo percorso di vita e ad affrontare le emozioni collegate al trauma. In questo modo

viene facilitata l'integrazione dei ricordi autobiografici con la memoria emotiva. La NET consente una riflessione sulla vita della donna nel suo complesso e promuove la ristrutturazione del senso di identità personale. Lavorando attraverso l'autobiografia, aiuta a riconoscere il significato delle reti emotive correlate al trauma e agevola l'integrazione e la comprensione degli schemi e dei modelli comportamentali che si sono evoluti nel corso dello sviluppo. Più in generale la NET aiuta a riconquistare la dignità e la soddisfazione del bisogno di riconoscimento del dolore dopo un evento traumatico.

Fonte. Terapia dell'esposizione narrativa. Un trattamento a breve termine per i disturbi da stress traumatico. M. Schauer, F. Neuner, T. Elbert

8. ATTIVITÀ' SUL TERRITORIO

8.1 Attività di prevenzione negli istituti scolastici

Dal 2011 il Centro Antiviolenza promuove e realizza incontri di sensibilizzazione, di formazione e prevenzione sul fenomeno della violenza di genere negli istituti comprensivi di tutta la Provincia di Lodi, lavorando trasversalmente con studentesse e studenti dai 6 ai 18 anni. Ogni anno il nostro Centro Antiviolenza incontra più' di 3000 studenti del territorio, perché è nella scuola che ragazze e ragazzi compiono un percorso fondamentale di crescita culturale e umana.

Durante questo percorso è possibile e auspicabile prevenire, riconoscere, rimuovere stereotipi comportamentali che determinano la costruzione dei ruoli femminili e maschili ed anche comprendere le varie forme di violenza di genere .

Questo momento di incontro con gli studenti è un'occasione per dar voce ai disagi, anche di chi in qualche modo assiste, agisce o subisce atti di violenza e riflettere sulle dinamiche relazionali del gruppo classe e /o di altri gruppi di appartenenza.

Gli interventi sono erogati dall'equipe specialistica del Centro Antiviolenza, formata da psicologhe, psicoterapeute e avvocate ed offrono:

- percorsi formativi di prevenzione alla violenza di genere
- percorsi di sensibilizzazione sulla violenza assistita
- percorsi formativi specifici sul bullismo e cyberbullismo
- laboratori sugli stereotipi di genere,
- laboratori sull'alfabetizzazione emotiva per le scuole primarie
- progetti di alternanza scuola-lavoro
- corsi di formazione sulla violenza tra gli adolescenti e sulla violenza assistita rivolta agli insegnanti

Gli interventi adottano *metodologie relazionali innovative*, in un'*ottica di genere*, rivolte ai ragazze ed ai ragazzi, utilizzando anche gli strumenti del *Life skill*. Si prediligono metodologie di comunicazione attive che facilitano la partecipazione delle/i studentesse/i e che puntano su un apprendimento che coinvolge sia il piano emotivo che quello intellettuale. L'approccio adottato pone al centro delle attività del gruppo-classe la "relazione" tra pari e tra generazioni.

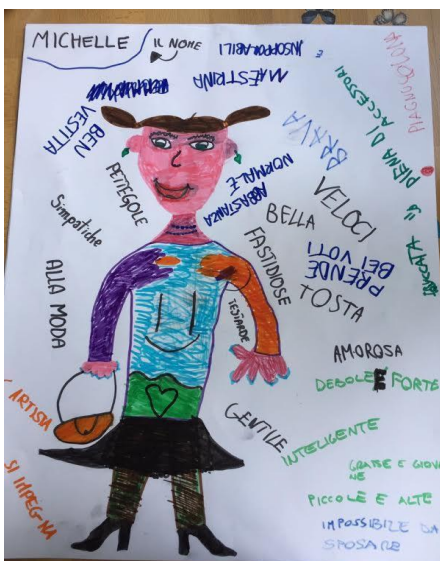
Gli interventi che vengono proposti sono differenziati a seconda del tipo di scuola (primaria, secondaria di primo e di secondo grado o secondaria) e sono concordati, preparati e svolti in collaborazione con le/gli insegnanti.

ISTITUTI COINVOLTI NEI PERCORSI DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

- Istituto Tecnico Commerciale e Geometri A. Bassi, Lodi
- Itis Volta, Lodi
- I.s.s. Maffeo Vegio, Lodi
- Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici L. Einaudi, Lodi
- Istituto IIS Pandini, S. Angelo Lodigiano
- Liceo Artistico Piazza, Lodi
- Istituto di Istruzione Superiore Cesaris, Casalpusterlengo
- Istituto Tecnico Agrario Statale A. Tosi, Codogno
- IPSIA Ambrosoli, Codogno
- IPAA Merli, San Martino
- ITC Calamandrei, Codogno
- scuola Primaria dell'istituto comprensivo A.Gramsci, Lodivecchio
- scuola Primaria dell'istituto comprensivo Cazzulani, Lodi
- scuola Primaria dell'istituto comprensivo Barzaghi, Lodi
- scuola secondaria di primo grado dell'istituto comprensivo A.Gramsci, Lodivecchio
- scuola secondaria di primo grado complessivo Cazzulani, Lodi
- scuola secondaria di primo grado dell'istituto comprensivo Barzaghi, Lodi
- scuola secondaria di primo grado Ada Negri, Lodi

Per avere informazioni o richiedere una proposta di formazione rivolgersi a:

psicologhe.centroantiviolenza@gmail.com



8.2 Formazione specialistica per gli Enti pubblici e privati

La violenza contro le donne si nutre soprattutto del silenzio delle vittime e dell'omertà collettiva, impedendo di rintracciare le dinamiche culturali che ne fanno una problematica sociale. Lo scopo dell'attività formativa è proprio quella di innalzare la pubblica attenzione sul fenomeno, attraverso iniziative di carattere culturale, di sensibilizzazione e di formazione continua.

Le operatrici del Centro Antiviolenza collaborano alla realizzazione di incontri/corsi di formazione, seminari, convegni specifici sulla tematica della violenza di genere rivolti ai soggetti della Rete Territoriale Antiviolenza e a qualsiasi altro soggetto del territorio interessato a sviluppare la tematica.

Il Centro ha organizzato e organizza interventi di formazione specifica per Forze dell'Ordine, per Operatori Socio Sanitari (in collaborazione con la ASST di Lodi) per Assistenti Sociali, per educatori ed insegnanti.

I temi maggiormente affrontati sono la violenza di genere (tipologia e conseguenze), la violenza sui luoghi di lavoro, gli aspetti normativi legati alla violenza, la violenza assistita, il bullismo e il cyberbullismo.

Svolgono l'attività di formazione le psicologhe e le avvocate che collaborano con il Centro Antiviolenza.

Per avere informazioni o richiedere una proposta di formazione rivolgersi a:

presidente.centroantiviolenza@gmail.com

vice.centroantiviolenza@gmail.com

8.3 Formazione per operatrici volontarie

Ogni uno/due anni il Centro organizza corsi di formazione e/o aggiornamento rivolto a nuove operatrici volontarie o a chi già presta la sua collaborazione.

Possono svolgere attività di volontariato donne adulte.

Il corso di formazione di **primo livello** ha l'obiettivo di sensibilizzare e formare sulla varie forme della violenza ed è obbligatorio per tutte le aspiranti volontarie, al termine del quale è altresì obbligatorio seguire un periodo di tirocinio in affiancamento con un operatrice ed un colloquio finale tenuto con la Presidente o la Vice-presidente.

Il corso ed il tirocinio danno la possibilità di partecipare successivamente al corso di **secondo livello**, rivolto alle donne di età compresa o superiore ai 24 anni ed ha l'obiettivo di approfondire l'apprendimento di conoscenze, competenze e strumenti specifici per rispondere in maniera efficace alle domande poste dalle donne vittime di violenza. Questo secondo corso permette alla volontaria di svolgere attività quali: sportello di ascolto telefonico, reperibilità telefonica e sportello di accoglienza e di operare alla vita del Centro, anche attuando la promozione dello stesso tramite la creazione di eventi, di banchetti, del lavoro di ufficio, etc...

I corsi di primo e secondo livello hanno un costo di partecipazione, nel quale è compreso il tesseramento da volontaria e la relativa copertura assicurativa; l'ammontare di tale costo viene deliberato dall'Assemblea delle Socie.

Per avere informazioni sull'avvio dei corsi per aspiranti volontarie del Centro, rivolgersi a: vice.centroantiviolenza@gmail.com

8.4 Iniziative pubbliche di sensibilizzazione

Il Centro antiviolenza, in collaborazione con enti pubblici/privati ed associazionismo, realizza iniziative come Convegni, incontri pubblici e momenti informativi, come banchetti ed eventi, per sensibilizzare la cittadinanza rispetto al fenomeno della violenza di genere ed informare sui servizi di supporto esistenti.

Da diversi anni, sono moltissimi i Comuni del territorio che chiedono la presenza del Centro in serate a tema, tenute in occasione della Giornata Mondiale contro la Violenza sulle Donne, il 25 Novembre. per sensibilizzare la popolazione e cercare di prevenire la violenza di genere Altri eventi a tema sono invece organizzati per la Festa della Donna l'8 Marzo.

Per avere informazioni, per richiedere la partecipazione del Centro a serate di sensibilizzazione o eventi, rivolgersi a:

presidente.centroantiviolenza@gmail.com o vice.centroantiviolenza@gmail.com

9. CONVENZIONI ATTIVE con gli ENTI DEL TERRITORIO

- COMUNE DI LODI (Capofila della Rete Territoriale Antiviolenza)

Il Centro Antiviolenza “La Metà di Niente”, tramite l’Associazione L’orsa Minore ODV, sin dalla sua nascita nel 2010 ha trovato pieno sostegno e collaborazione da parte del Comune di Lodi - che nel 2014 è diventato Capofila della Rete Territoriale Antiviolenza della provincia di Lodi (RTA)- per la realizzazione di azioni di co-progettazione per il sostegno e consolidamento di servizi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne.

Il Centro Antiviolenza da anni viene selezionato con Avviso pubblico per la co-progettazione e realizzazione di una proposta progettuale finalizzata al sostegno e consolidamento di servizi e azioni per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne, l’ultimo dei quali copre il periodo 1 gennaio 2020 – 31 dicembre 2021.

- AZIENDA OSPEDALIERA DELLA PROVINCIA DI LODI - ASST DI LODI

Dal 2012 è in atto una convenzione con l’Azienda Ospedaliera della Provincia di Lodi, che prevede la disponibilità telefonica delle operatrici del Centro Antiviolenza (rivolta a donne che si presentano presso il presidio di **Pronto Soccorso** PS di Lodi, Codogno e Sant’Angelo Lodigiano e denunciano situazioni di violenza) 7 giorni su 7 dalle 9 alle 20 e consulenza telefonica della psicologa agli operatori sanitari del PS dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17 nel caso si tratti di una situazione ad alto rischio.

- GALDUS SOCIETA’ COOPERATIVA SOCIALE

Dal 2018 è attiva una convenzione con Galdus Società Cooperativa Sociale, che vede i due enti impegnati nel collaborare per sostenere azioni di empowerment per le donne vittime di violenza, attivando misure specifiche di formazione e di inserimento lavorativo.

- SERVIZIO INSERIMENTO LAVORATIVO SIL- UFFICIO DI PIANO

E’ stato redatto il documento “Prassi integrate per l’attivazione di percorsi di accompagnamento all’autonomia abitativa per donne vittime di violenza tra Centro antiviolenza e Servizio di Inserimento Lavorativo (SIL) del Piano di zona – Ambito distrettuale di Lodi” quale documento specifico che prevede le modalità per l’attivazione di inserimenti lavorativi per le donne vittime di violenza e le modalità di collaborazione tra il Centro ed il SIL.

- **CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE DI LODI**

Dal 2020 è attiva una convenzione tra l'Associazione l'Orsa Minore ODV e la Croce Rossa Italiana, Comitato Locale di Lodi, al fine di prestare attività di trasporto delle donne vittime di violenza e dei loro eventuali figli in situazione ad alto rischio che necessitano di effettuare il tampone per Covid-19.

La convenzione ha per oggetto la disponibilità di mezzi per il trasporto delle donne vittime di violenza che necessitano del trasporto presso l'Ospedale di Lodi o l'Ospedale di Codogno per effettuare il tampone per Covid-19 e successivo trasporto delle donne ed eventuali figli presso le strutture di accoglienza convenzionate site in Lodi e in provincia di Lodi.

- **UNIVERSITA'**

L'Associazione l'Orsa Minore ODV è convenzionata con diverse università italiane per lo svolgimento del tirocinio post laurea magistrale in psicologia.

- UNIVERSITÀ' DEGLI STUDI DI MILANO BICOCCA

- UNIVERSITÀ' DEGLI STUDI DI BERGAMO

- UNIVERSITÀ' CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO

Per informazioni sullo svolgimento del tirocinio post laurea in psicologia contattare

psicologhe.centroantiviolenza@gmail.com

- **ASSOCIAZIONE ART THERAPY ITALIANA**

L'associazione l'Orsa Minore OdV è convenzionata con l'Associazione Art Therapy Italiana di Bologna per lo svolgimento dell'attività di tirocinio per allievi del III anno del corso di arteterapia.

- **IMPRESE DEL TERRITORIO**

Le collaborazioni con le imprese del privato del territorio rispondono alla duplice esigenza di diffusione in ogni contesto di un messaggio di sensibilizzazione contro la violenza alle donne e ai/alle minori e di sostenere concretamente i servizi di aiuto esistenti promossi dal Centro Antiviolenza.

Le modalità di collaborazione possibile sono numerose, ad esempio con sponsorizzazioni per eventi culturali, il sostegno a specifici progetti e servizi, la promozione di campagne di raccolta fondi, il coinvolgimento delle/i dipendenti.

Per proporre collaborazioni, ricevere informazioni sui servizi o richiedere incontri conoscitivi è possibile scrivere una mail a : presidente.centroantiviolenza@gmail.com

10. RETE TERRITORIALE ANTIVIOLENZA DELLA PROVINCIA DI LODI - RTA

Il 22 maggio 2014 il Centro Antiviolenza “La Metà di Niente” ha siglato un *“Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza di genere ed in particolar modo della violenza sulle donne”*.

Tale protocollo, di cui è capofila il Comune di Lodi, ha istituito una **Rete Territoriale Antiviolenza** a livello provinciale, formalizzando la collaborazione fattiva tra soggetti del territorio coinvolti a vario titolo nel contrasto alla violenza di genere e le procedure operative da attivare in caso di episodi di violenza.

Oltre al Centro Antiviolenza “La Metà di Niente”, per il tramite della sua Associazione L’Orsa Minore OdV, hanno sottoscritto il protocollo e fanno parte della Rete Territoriale Antiviolenza, i seguenti soggetti:

- Comune di Lodi (Capofila)
- Prefettura di Lodi
- Procura della Repubblica di Lodi
- Questura di Lodi
- Arma dei Carabinieri
- Comune di Sant’Angelo Lodigiano
- Comune di Codogno
- Comune di Casalpusterlengo
- Comune di Castiglione d’Adda
- Comune di San Colombano al Lambro
- Comune di Lodi Vecchio
- Azienda Speciale Consortile del Lodigiano
- ASSC Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo
- Azienda Ospedaliera della Provincia di Lodi
- Azienda Sanitaria Locale di Lodi
- Liceo Statale “Maffeo Vegio” Lodi - Rete Scuole Lodigiane
- Fondazione Casa della Giovane Angela Clerici Onlus
- Il Sentiero -cooperativa sociale
- Società Coop.Sociale Buona Giornata
- Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri
- Caritas lodigiana
- Psicologi per i popoli
- Anvolt associazione nazionale volontari lotta contro i tumori
- Associazione Casabarasa
- CoGeD coordinamento genitori democratici
- Scs onlus emmanuele consultorio il Mandorlo
- Associazione ruana
- Donne e donne
- Consigliera di parità di Lodi
- Associazione Geco
- Coni Lodi



- Uil Provinciale Lodi
- Ordine Avvocati Lodi
- CGIL provinciale di Lodi
- UST CISL Pavia Lodi
- Provincia di Lodi

Il Centro Antiviolenza, nella predisposizione di percorsi di fuoriuscita dalla violenza, **interagisce e collabora** costantemente con diversi Enti della Rete, in particolare:

- **Comune di Lodi**

in qualità di Ente Capofila e di coordinamento e gestione della **RTA**.

- **Forze dell'Ordine**

La relazione con le Forze dell'Ordine è fondamentale per l'accesso ad alcuni servizi da parte delle donne, come l'ingresso nelle case rifugio e per sostenere le donne nella scelta di denunciare la violenza. Spesso le Forze dell'Ordine inviano al Centro le donne che si recano presso i loro uffici per sporre denuncia, rilevando la necessità di una presa in carico psicologica. Viceversa, all'interno del percorso psicologico e legale, può essere il Centro che accompagna la donna presso gli uffici delle Forze dell'Ordine per effettuare la denuncia o la querela.

- **Servizi Sociali**

Fondamentale è il rapporto con i Servizi Sociali di tutti i Comuni della provincia di Lodi.

I Servizi sociali vengono attivati, in accordo con la donna accolta, quando:

- è necessario sostenere la donna e coadiuvare i servizi sociali nella tutela dei minori,
- nella ricerca di una struttura abitativa
- nell'inserimento lavorativo;
- quando la donna viene inserita in un percorso di protezione

Le operatrici possono, su richiesta della donna, redigere relazioni sul percorso intrapreso presso il Centro, anche ad uso del Servizio sociale.

- **Servizi di Tutela Minori**

Il Centro collabora fattivamente con le Aziende del Territorio che gestiscono la Tutela Minori.

La Tutela viene attivata, in accordo con la donna accolta, in tutte le situazioni in cui sono coinvolti minori in cui si rileva la violenza assistita. Le operatrici possono, su richiesta della donna, redigere relazioni sul percorso intrapreso presso il Centro.

- **ASST DI LODI E PROVINCIA**

Il Centro collabora da diversi anni con la ASST di Lodi - Ospedale di Lodi e di Codogno, sia erogando interventi formativi di prevenzione (seminari, formazione specifica rivolta agli operatori sanitari) che interventi di presa in carico diretta delle donne vittime di violenza e dei loro figli che si recano in ospedale, per il quale il Centro viene immediatamente contattato.

E' inoltre attivo lo sportello decentrato di orientamento e ascolto, presso il presidio ospedaliero di Codogno.

- **Servizio di Salute Mentale -CPS-Serd ASST di Lodi**

Il Centro Antiviolenza fa parte del gruppo di lavoro interistituzionale/territoriale, che ha il compito di elaborare le procedure di raccordo tra il Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze dell'ASST di Lodi e il CAV di Lodi, al fine di promuovere una maggiore collaborazione e scambio tra i servizi.

- **Tribunali, Procura e Studi legali**

Se richiesto dalla donna e dall'avvocata/o, l'operatrice di accoglienza o la psicologa può inviare al Tribunale una relazione scritta sulla situazione riportata dalla donna e sul percorso avviato presso il Centro. La Procura dei Minori viene attivata qualora nella situazione di violenza sia coinvolto un/a minore. Le psicologhe del Servizio che seguono madre e/o figlio/a, su richiesta del Tribunale e/o della madre, possono inviare una relazione scritta sul percorso intrapreso presso il Centro.

11. PARTNER E COLLABORAZIONI

Il rapporto con altri soggetti presenti e attivi nel medesimo ambito di azione si esprime attraverso il consolidarsi di un'articolata e complessa rete di relazioni. Tale rete è importante per sviluppare economie di scala, incrociare competenze e conoscenze, ma soprattutto è essenziale per riuscire a individuare e rispondere in modo sempre più efficiente ed efficace ai bisogni delle donne.

Qui di seguito, alcune delle principali relazioni sviluppate nel corso degli ultimi anni:

- il Centro Antiviolenza “La Metà di Niente” nel 2017 è entrato nella **rete D.I.R.E. Donne in Rete contro la violenza**, che rappresenta la Federazione nazionale dei Centri Antiviolenza e riunisce oltre 80 Centri Antiviolenza italiani (www.direcontrolaviolenza.it)
- Il Centro Antiviolenza “La Metà di Niente” OdV è socio del **C.I.S.M.A.I - Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'infanzia** (www.cismai.it)
- Il Centro Antiviolenza è iscritto **all'Albo Regionale dei Centri Antiviolenza** istituito con d.g.r.n.6712 del giugno 2017 di Regione Lombardia
- Il Centro Antiviolenza è associato al **1522**: numero verde multilingue attivo 24 ore su 24.
Promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità, è rivolto a donne che hanno subito violenza e, oltre a garantire riservatezza, offre informazioni utili e un orientamento verso i servizi socio-sanitari pubblici e privati presenti sul territorio nazionale (www.1522.eu);
- Dal 2012 Il Centro Antiviolenza fa parte della Rete dei Centri antiviolenza della Regione Lombardia.
Lavora in sinergia con le Associazioni e con i centri delle maggiori città della Lombardia scambiandosi informazioni, organizzando iniziative e mettendo in comune le reciproche esperienze.
- Centro Servizi Volontariato di Lodi. Il Centro antiviolenza si avvale delle consulenze e dei servizi del CSV di Lodi Su temi legati alla progettazione sociale, alla formazione ed agli adempimenti amministrativi dell'Associazione.

GESTIONE DEI RECLAMI

Le utenti accolte possono presentare osservazioni, proposte o reclami nei confronti di atti, comportamenti, situazioni che neghino o limitino, direttamente o indirettamente, la fruizione delle attività. Il reclamo deve pervenire alla Presidente (presidente.centroantiviolenza@gmail.com) in forma scritta attraverso una lettera firmata nelle seguenti modalità:

- via e-mail:
- via posta

Le osservazioni, le comunicazioni e i reclami dovranno essere presentati entro 15 giorni dal momento in cui l'utente e/o il/la familiare sia venuto a conoscenza di quanto ritiene lesivo dei propri diritti. L'Associazione si impegna a rispondere alle segnalazioni. Nel caso di reclami che non trovino, per obiettive ragioni, una soluzione immediata, l'Associazione si impegna a fornire una risposta scritta entro 15 giorni dalla presentazione. Qualora la risposta sia interlocutoria o provvisoria conterrà anche i tempi previsti per le azioni correttive e pianificate. È altrimenti possibile reclamare di persona prendendo un appuntamento con la Presidente che ascolterà e raccoglierà il reclamo, che deve essere comunque sottoscritto e firmato.

Informazione, privacy, sicurezza

Viene garantita la partecipazione informata delle donne alle cure fornite con sottoscrizione del consenso informato ed è garantito il rispetto della privacy secondo il DPGR UE 2016/679.



CONTATTI

Il Centro Antiviolenza risponde al numero **331 3495221** Servizio di ascolto attivo 7 giorni su 7 365 giorni l'anno.

Sede Centro Antiviolenza "La metà di Niente"OdV :
via Paolo Gorini 21 Lodi
0371 840477

per contattare le psicologhe psicologhe.centroantiviolenza@gmail.com

per contattare l'amministrazione: amministrazione.orsaminore@gmail.com

Associazione l'Orsa Minore ODV :

Per contattare la Presidente: presidente.centroantiviolenza@gmail.com

Per contattare la Vice presidente: vice.centroantiviolenza@gmail.com

Sito internet: www.centroantiviolenzalodi.it

Facebook: *centro antiviolenza la metà di niente Lodi*

Instagram: *centroantiviolenzalodi*



ringraziamenti

Ogni donna che arriva al Centro porta con sé una storia dolorosa e difficile da narrare.

Un grazie a tutte le donne che, con fiducia, si sono rivolte in questi anni al Centro Antiviolenza “La metà di Niente” di Lodi, grazie perché avete creduto nella possibilità di uscire dalla violenza, avete spezzato il silenzio e fatto un passo verso di noi.

Noi tutte, operatrici e volontarie, vi accogliamo, ascoltiamo il vostro racconto senza giudizio per poi accompagnarvi durante questo percorso di rinascita e di empowerment. E’ questa la nostra missione, darvi la possibilità di ricominciare la vostra vita con maggiore consapevolezza, serenità e tranquillità.

Un ringraziamento particolare a tutti gli Enti che sostengono e supportano a vario titolo il nostro lavoro.